

San Martino in Strada, 19 ottobre 2024

Buongiorno a tutte e a tutti.

I miei complimenti innanzitutto a tutti coloro che quest'oggi hanno ricevuto una benemerenzza che è il simbolo del vostro impegno e che sicuramente dà lustro al nostro amato paese.

Per questo mi permetto di invitarvi ancora a fare un grosso applauso a tutti i premiati.

Oggi è una giornata importante per San Martino in Strada, una di quelle che ci ricordano chi siamo davvero come comunità e che cosa determina essere comunità. Non per le parole, ma per i gesti. Perché dietro ogni gesto di impegno, dietro ogni ora spesa senza chiedere nulla in cambio, si costruisce la parte più vera del nostro paese.

Ogni anno consegniamo il Premio Sanmartinese a una persona che si è distinta per altruismo, dedizione, spirito di servizio. È un riconoscimento simbolico, certo, ma anche un modo per dire grazie.

Il premio che consegneremo tra poco è una statuetta in bronzo realizzata dallo scultore lodigiano Mauro Ceglie, dal titolo "Mantello di San Martino". Raffigura San Martino di Tours a cavallo mentre divide il suo mantello con un mendicante infreddolito. È un gesto antico, ma sempre attuale. Certo, non risolve tutti i problemi del mondo, ma cambia la giornata, e forse la vita, di qualcuno. Quel mantello, simbolo di carità e generosità, rappresenta l'essenza stessa di questa benemerenzza: il dono, la condivisione, la capacità di farsi carico anche di ciò che non spetta a noi, ma che serve a tutti.

Mi permetto di dire che oggi sono valori quanto mai necessari a cui dovrebbero ispirarsi i potenti della terra negli scenari di devastazione che ogni giorno vediamo nei telegiornali o sui social media.

Il nostro premiato di oggi incarna perfettamente questo spirito.

I miei ricordi di lui risalgono pressappoco alla fine degli anni 80 quando con gli amici la sera si faceva una passeggiata per andare a prendere la pizza d'asporto al Cà Visconti per poi consumarla sulla via del Cimitero

mentre si scherzava e si combinava qualche bravata. Quando arrivavi nel ristorante era impossibile non notare questo ragazzone che si affannava in cucina ma che aveva sempre un sorriso e una frase scherzosa per noi ragazzini che contavamo le mance per capire quante pizze potevamo permetterci.

*È l'attuale Presidente dell'associazione sportiva **Esor Samma**, nata nel 2021 dall'unione di due storiche società del paese, l'Esor e l'Fc Samma. Un'unione che oggi ci sembra quasi naturale, ma che negli anni è sempre sembrata una sorta di utopia.*

Ricordo bene quella sera in sala giunta, con alcuni colleghi amministratori e qualche dirigente sportivo: ragionavamo su come creare un'unica grande realtà sportiva che potesse ridare a tanti ragazzi di San Martino l'opportunità di vivere nella loro comunità anche l'esperienza sportiva con continuità.

Tutti d'accordo sull'idea, ma serviva qualcuno disposto a prendersi sulle spalle la responsabilità, e diciamolo pure, anche qualche grattacapo o qualche critica talvolta feroce.

A un certo punto, Michele disse "sì". Con la tranquillità di chi sa già cosa comporterà quel sì. Eppure da lì è partito tutto.

Oggi l'Esor Samma conta circa duecento tesserati, una cinquantina di dirigenti e decine di volontari che, ogni giorno, tra lo Stadio Comunale Colladio e il Campo parrocchiale Sfondrini, rendono possibile la pratica del calcio a San Martino.

Sono sicuro che ogni tanto Michele avrà pensato, magari tra una riunione e una partita: "Ma chi me l'ha fatto fare?". Anche se poi basta guardare un bambino che gioca felice e tutto torna.

Essere volontario è una cosa seria. Chi lo è lo sa bene e lo abbiamo visto nelle tante benemerienze civiche consegnate oggi: mille impegni, mille responsabilità, e come unica ricompensa un sorriso o un grazie.

Ma è proprio lì che sta la grandezza di queste persone.

In questi ultimi anni l'Amministrazione in collaborazione con la Parrocchia ha celebrato i 50 anni di fondazione della nostra Biblioteca intitolata a Don Lorenzo Milani.

Una figura storica che ha svolto la sua attività di prete ponendo un'attenzione particolare ai più giovani.

*E proprio **Don Lorenzo Milani** diceva: “I care”, mi sta a cuore. È la frase che usava per spiegare ai suoi ragazzi che prendersi cura degli altri è la forma più alta di civiltà. E a San Martino, per fortuna, ci sono tante persone così: che si prendono a cuore la propria comunità, che danno il loro tempo, la loro energia, senza chiedere nulla in cambio.*

Questo premio è dedicato a un volontario in particolare, ma possiamo vederlo anche come un premio collettivo, rivolto a tutti coloro che ogni giorno fanno qualcosa per il prossimo, che sia nello sport, nella parrocchia, nella Pro Loco, nei Giovani di Samma, nella Caritas o in qualunque altra forma di volontariato.

*Michele, in realtà, non è nuovo a questo genere di impegno. È stato per diversi anni presidente della **Pro Loco**, cuore pulsante delle iniziative del paese. Successivamente è stato presidente dell'Esor, raccogliendo il testimone dal compianto **Iseo Padovani**, un altro grande esempio di chi ha dedicato il proprio tempo agli altri.*

Michele poi non ha mai smesso di dare una mano alla Parrocchia o a chiunque chieda aiuto. Sempre con discrezione, senza bisogno di apparire, con quella calma che è forse la sua forza più grande.

E questo premio, oggi, lo dimostra.

E lasciatemi dire, con un pizzico di ironia, che non sempre la si pensa allo stesso modo. Capita di avere opinioni diverse, di percorrere strade differenti, a volte di discutere anche animatamente. Ma quando il fine è comune, quando si lavora per il bene del paese, le strade prima o poi si incontrano.

Con Michele mi confronto spesso, trovo sempre interessante la sua opinione. Non è mai banale e spesso riesce a darti un punto di vista interessante sull'andamento delle cose. Ogni tanto ci si prende anche un

po' in giro e forse serve anche per superare insieme gli ostacoli con un po' più di serenità.

Quando mi arriva un suo messaggio dove solitamente mi scrive “Major ci possiamo sentire?” il più delle volte so già cosa vuole. Ma so anche che ogni aiuto, ogni risorsa messa a disposizione Michele la utilizzerà al meglio, senza sprechi, avendo cura che possa migliorare le cose.

Spesso si dice che non servono tante parole per insegnare qualcosa, basta l'esempio. Ed è proprio questo che rende speciale il lavoro di Michele e di tanti altri come lui, poco avvezzi ai discorsi pubblici ma molto disponibili a rendersi utili.

La Benemerenza di San Martino non è un titolo e non è un traguardo. È un grazie sincero e un invito a continuare. È il modo in cui la comunità riconosce l'impegno di qualcuno e, allo stesso tempo, si riconosce in quel gesto.

*E se oggi c'è qualcuno che rappresenta il mantello di San Martino, quella capacità di dividere per moltiplicare, quella generosità silenziosa che tiene insieme una comunità, quel qualcuno è **Michele Fornaroli**.*

Per tutto questo, e per molto altro che non si può riassumere in un discorso, oggi gli consegniamo il Premio Sanmartinese 2025. È un gesto che rinnova una tradizione, ma che soprattutto ricorda a tutti noi che fare del bene non è mai tempo perso. È tempo investito, tempo donato, tempo che costruisce il futuro di una comunità.

Grazie Michele, per il tuo impegno, la tua dedizione e la tua capacità di unire. E grazie a tutta la comunità di San Martino, che ogni giorno, nei gesti più semplici, dimostra di saper prendersi cura di sé stessa.

Andrea Torza

Sindaco San Martino in Strada